

A stylized yellow line drawing of a face with long hair, set against a red background. The drawing is composed of simple, expressive lines. In the upper left corner, there is a starburst or sun-like symbol. The face has large, almond-shaped eyes and a slightly open mouth. The overall style is reminiscent of mid-20th-century abstract art.

*Il Messale italiano 2020:  
attenzioni ai linguaggi della celebrazione*

**Melodie del nuovo messale:  
Innologia come risposta ecclesiale**

## Cosa è l'«inno»

L'inno:

- forma poetica che trascende la dimensione liturgica, ma che in essa trova una connotazione ben precisa
- La parola inno (ῥυμος) significa «canto corale, poetico nella forma e nel linguaggio» contraddistinto dalla sua “coralità”
- Contesto **profano**: tende ad avere la funzione di «espressione emblematica di una collettività, di un popolo, di una nazione»
- Contesto **liturgico**: espressione del popolo che si rivolge **non più a sé stesso, ma a Dio** creatore, a Dio Padre del Signore Gesù Cristo, e poi direttamente anche alla persona trinitaria del Figlio.

## Le forme dell'«inno»

Possiamo distinguere fondamentalmente due generi:

- **inni liberi** (o in prosa),
  - i più antichi e provenienti dalla tradizione greca, come il *Gloria in excelsis Deo* e il *Te Deum laudamus*;
  - portano melodie simili ai toni salmodici oppure una unica melodia che si sviluppa in modo continuo e ampio;
- **inni metrici**
  - ben più numerosi, che portano versi poetici raggruppati in strofe (normalmente senza ritornello), dove un'unica melodia serve a tutte le strofe.

## Parola all'esperto

Sant'Agostino così scrive:

*Gli inni sono lode a Dio uniti al canto. Sono poesie aventi per tema la lode di Dio. Se c'è la lode ma non è in onore di Dio, non si ha l'inno. Se c'è la lode e la lode è in onore di Dio, ma non la si canta, non c'è l'inno. È necessario dunque affinché si abbia un inno queste tre cose: la lode, che essa sia lode a Dio e che la si canti.*

(AGOSTINO, Esposizione sui salmi, 72,1)



## L'inno nei documenti

Gli inni [...] per la loro ispirazione lirica, non solo sono destinati specificamente alla lode di Dio, ma costituiscono un elemento popolare: anzi, di solito caratterizzano immediatamente e più che le altre parti dell'Ufficio, l'aspetto particolare delle Ore e delle singole celebrazioni muovendo e stimolando gli animi a una pia celebrazione.

Spesso tale efficacia è accresciuta dalla loro bellezza letteraria.

Inoltre **gli inni nell'Ufficio sono come il principale elemento poetico composto dalla Chiesa.** [...]

(Principi e norme per la Liturgia delle Ore, 173)

# Gli inni della Liturgia

## **Nella Messa:**

- Gloria in excelsis
- (Sanctus)
- Exsultet
- Inni processionali propri di alcune liturgie

## **Nella Liturgia delle ore:**

- 291 inni latini, 85 italiani
- Te Deum

Sull'innografia della Liturgia delle ore: F. VECCHI, *Inni e canto: sinonimo o contrari?*, Independently published, Bologna 2018

# Inni nella liturgia delle ore

## Ave, maris stellá

VIII. s.

The musical score is written on four staves. The first two staves contain the first line of the hymn, and the last two staves contain the second line. The lyrics are written below the notes.

**A** -ve ma-ris stella, De-i mater alma, atque  
semper virgo, fe-lix cæli porta.

2. Sumens illud «Ave» Gabri-é-lis o-re, funda nos in  
pace, mutans Evæ nomen.

## Ave, stella del mare

The musical score is written on two staves in 4/4 time with a key signature of one sharp (F#). The lyrics are written below the notes.

A - ve, stel - la del ma - re, ma - dre glo-rio - sa di Di - o  
ver - gi - ne sem - pre, Ma - ri - a, por - ta fe - li - ce del cie - lo. A - men.

L'«Ave» del messo celeste reca l'annuncio di Dio, muta la sorte di Eva, dona al mondo la pace.	<u>Móstrati Madre</u> per tutti, offri la nostra preghiera, Cristo l'accolga benigno, lui che si è fatto tuo Figlio.	<u>Dónaci</u> giorni di pace, veglia sul nostro cammino, fa' che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo.
---	---	--

Spezza i legami agli oppressi, rendi la luce ai ciechi, scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene.	Vergine santa fra tutte, dolce regina del cielo, rendi innocenti i tuoi figli, umili e puri di cuore.	Lode all'altissimo Padre, gloria al Cristo Signore, salga allo Spirito Santo, l'inno di fede e di amore. Amen.
--	--	--

# Inni processionali

## Domenica delle Palme

### INNO A CRISTO RE

Coro: A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore:  
l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.

Tutti ripetonò: A te la gloria...

Coro: Tu sei il grande re d'Israele,  
il Figlio e la stirpe di David,  
il re benedetto che viene  
nel nome del Signore.

Tutti ripetonò: A te la gloria...

### Hymnus ad Christum Regem

*Chorus :* Theodulphus, episcopus Aurelianensis † 821

I

**G** Ló-ri-a, laus et honor ti-bi sit, Rex Christe Red-

émptor : Cu-i pu-e-rí-le de-cus prompsit Ho-sánna pi-um.

Omnes : Glória, laus. *ut supra.*

*Chorus :*

1. Isra-ël es tu Rex, Da-ví-dis et íncli-ta pro-les :

Nómi-ne qui in Dómi-ni, Rex be-ne-dí-cte, ve-nis.

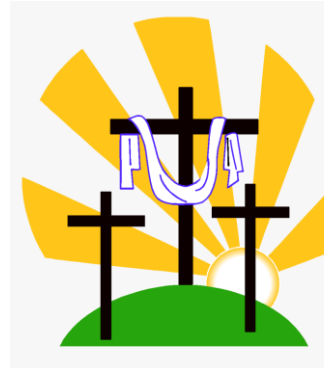
Omnes : Glória, laus. *ut supra.*

## Venerdì Santo

### INNO

Tutti: O Croce fedele e gloriosa  
o albero nobile e santo,  
un altro non v'è nella selva,  
di rami e di fronde a te uguale:  
tu sei il dolce legno che porta  
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Esalti ogni lingua nel canto  
lo scontro e la grande vittoria,  
e sopra il trofeo della Croce  
proclami quel grande trionfo,  
poiché il redentore del mondo  
fu ucciso e ha vinto la morte.



### HYMNUS

Venantius Fortunatus  
(sæc. VI)

I

**C** Rux fi-dé-lis, inter omnes Arbor una nó-bi-lis :

Nulla ta-lem silva pro-fert, Fronde, flo-re, gérmi-ne.

\* Dulce lignum, dolci clavo, Dulce pondus sústi-nens.

I

**P** Ange, lingua, glo-ri-ó-si Praé-li-um certámi-nis,

Et su-per Cru-cis trophaé-o Dic tri-úm-phum nó-bi-lem :

Quá-li-ter Red-émptor orbis Immo-lá-tus ví-ce-rit.

*Repetitur Crux fidelis, usque ad \* Dulce lignum.*



## Inni nella Messa: il Gloria

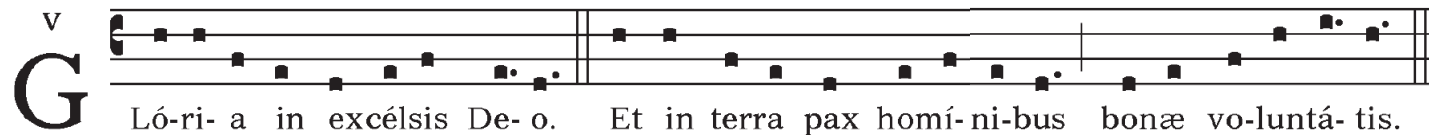
Inno antichissimo (III secolo, secondo alcuni anche I)  
Chiamato anche *Inno angelico* o *Dossologia maggiore*

- Il nuovo messale riporta un piccolo aggiornamento nella traduzione, per avvicinarlo al testo del vangelo di Luca nella nuova traduzione: *e pace in terra agli uomini amati dal Signore* (vangelo: *che Dio ama*).
- Tale cambiamento si adatta facilmente alle melodie già in  
USO

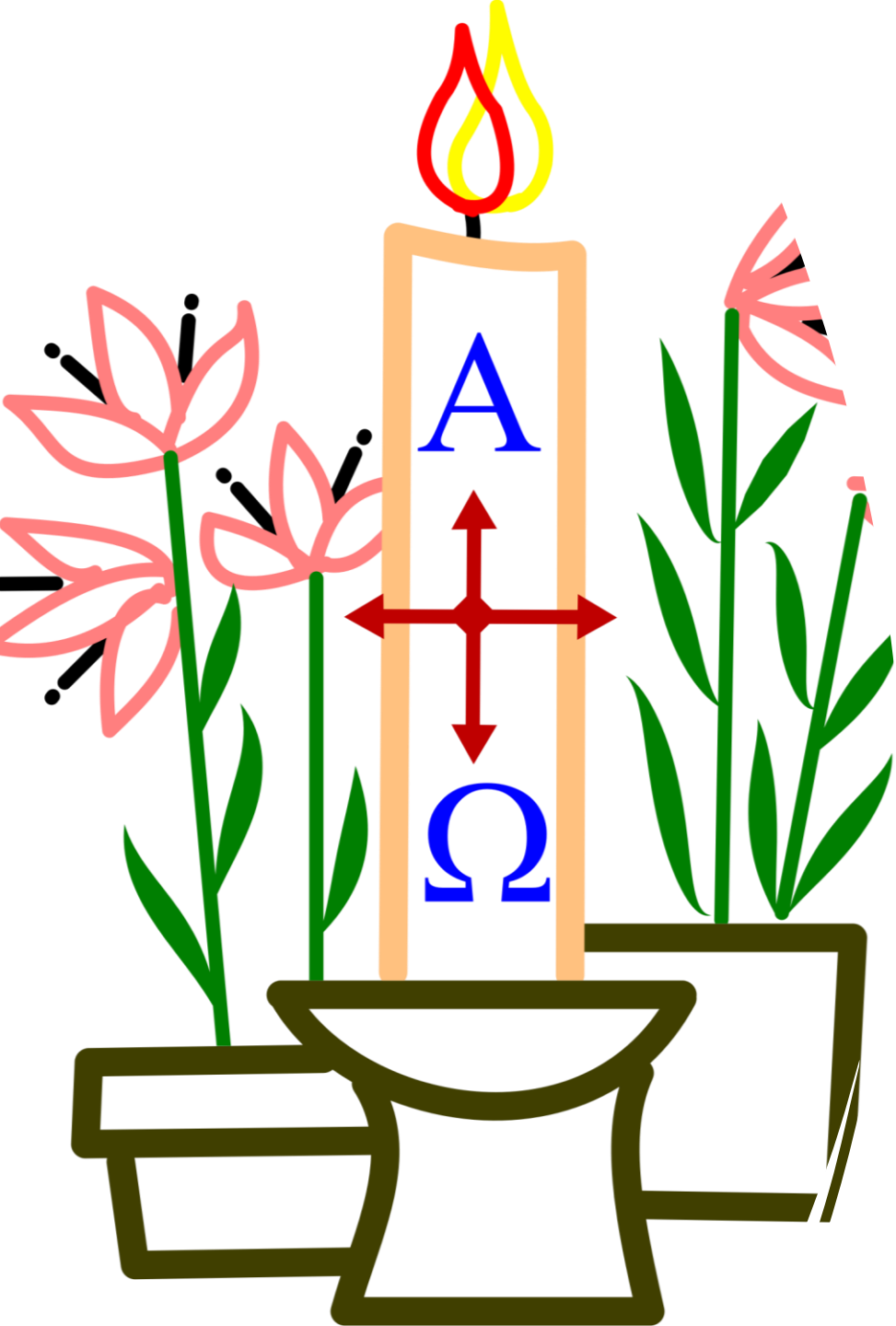


Glo-ria a Di - o, nel - l'al - to dei cie - li, *mf* e pa-ce in ter - ra a-gli\_uomi - ni a - ma-ti dal Si - gno - re.

- Se si usa il testo latino, rimane invariato



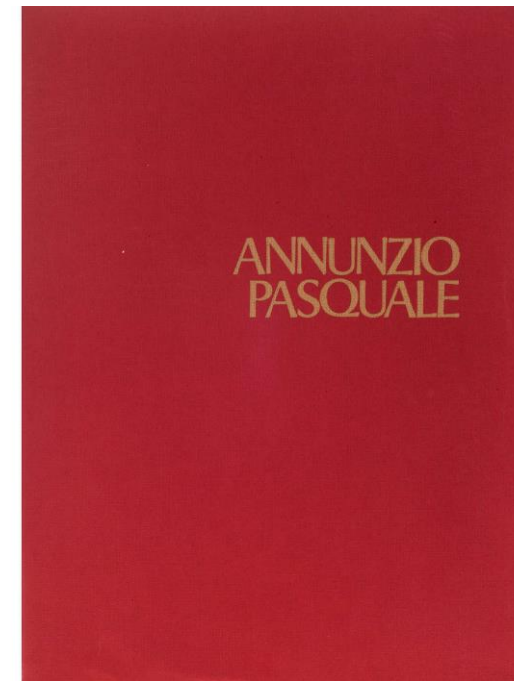
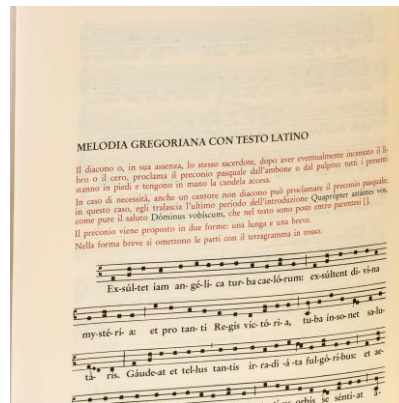
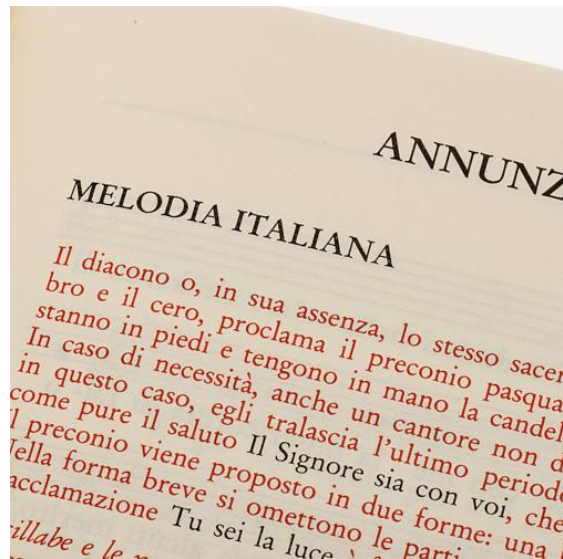
**G** <sup>V</sup> Ló-ri- a in excélsis De-o. Et in terra pax homí-ni-bus bonæ vo-luntá-tis.



# Il Preconio o Exsultet

---

- Etimologia: *praeconium* (da *praeco*, *-onis*, «banditore»), di un testo poetico di annuncio solenne o di encomio e lode solenne.
- Chiamato anche *Exsultet* (o *Exultet*) dalla prima parola, o *laus cerei* (lode del cero [pasquale])
- Testimonianze dal III secolo, forma fissata nel XII (Innocenzo III)
- Canto proprio del Diacono; in sua assenza del Celebrante; in caso di necessità anche di un cantore (che omette la parte «presidenziale» [*E voi fratelli carissimi... e Il Signore sia con voi*])
- Il libro del preconio viene incensato con il cero
- Si può fare anche in forma breve
- Esistono molte melodie, anche di nuova composizione; quella tradizionale è in gregoriano, e vi si può adattare anche il testo italiano; il messale propone anche una melodia propria per il testo italiano

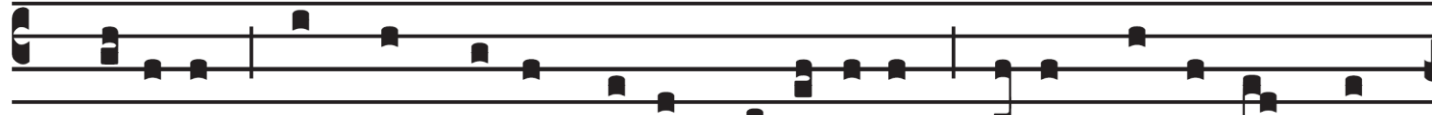


# Il libro dell'Annunzio Pasquale

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Annunzio pasquale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1986

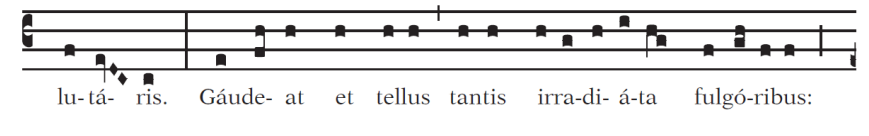


Exsúltet iam angé-li-ca turba cæ-ló-rum: exsúltent di-ví-na my-



sté-ri-a: et pro tanti Re-gis victó-ri-a tuba ínso-net sa-

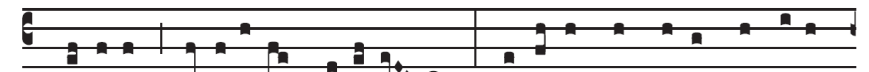
# Exsultet gregoriano



lu-tá-ris. Gáude-at et tellus tantis irra-di-á-ta fulgó-ribus:



et, æ-térni Re-gis splendó-re illustrá-ta, to-tí-us orbis se



sénti-at ami-sísse ca-lí-gi-nem. Læ-té-tur et ma-ter Ecclé-si-



a, tanti lúmi-nis adorná-ta fulgó-ribus: et magnis po-pu-ló-



rum vó-cibus hæc aula re-súl-tet. [Quaprópter astántes vos,



fratres ca-ríssimi, ad tam mi-ram hu-ius sancti lúmi-nis cla-



ri-tá-tem, u-na me-cum, quæ-so, De-i omni-po-téntis mi-se-



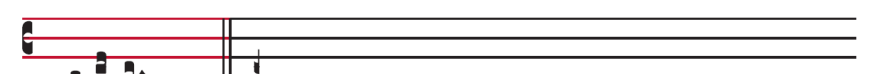
ri-córdi-am invo-cá-te. Ut, qui me non me-is mé-ri-tis



intra Le-vi-tá-rum núme-rum digná-tus est aggre-gá-re, lúmi-nis



su-i cla-ri-tá-tem infúndens, cé-re-i hu-ius laudem implé-re



perfí-ci-at.]



# Preconio gregoriano (testo italiano)



- SUL - TI il co-ro de-gli an-ge-li, e - sul - ti  
l'as-sem-ble - a ce - le - ste: un in-no-di glo-ria sa -  
lu - ti il tri-on-fo del Si-gno-re ri - sor - to.  
Gio-i - sca la ter-ra i-non-da - ta da co - sì gran - de splen do - re:  
la lu-ce del Re e - ter - no ha vin-to le te - ne - bre del mon - do.  
Gio-i - sca la ma - dre Chie - sa, splen-den - te del - la glo-ria del su - o  
Si - gno - re, e que sto tem pio tut - to ri suo - ni per le ac  
cla - ma-zio - ni del po - po - lo in fes - sta. Il Si-gno-re si - a con vo - i.  
E con il tu - o - Spi-ri-to. In al-to i no-stri cuo-ri. So-no ri-vol-ti al Si-gno-re.  
Ren-dia mo gra-zie al Si-gno-re, no-stro Di - o. E' co - sa buo na e giu-sta.

# Preconio italiano (Messale Romano)

## VI. PER LA VEGLIA PASQUALE

### PRECONIO PASQUALE

Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole *E voi, fratelli carissimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto Il Signore sia con voi.*

Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti con il pentagramma in rosso.

Esulti il coro degli an - ge - li, esulti l'as-sem-ble - a ce - le - ste:  
un in-no di glo-ria sa-lu-ti il tri-on-fo del Si-gno-re ri-sor - to.  
Gioisca la terra inondata da così gran-de splen-do - re: la lu - ce del  
Re e - ter - no ha vin - to le te - ne - bre del mon - do.  
Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del su - o Si-gno-re,  
e que-sto tem-pio tut - to ri - suo - ni per le ac - cla - ma - zio - ni  
del po - po - lo in fe - sta.  
[E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuo-va  
lu - ce, invocate con me la misericordia di Di - o on - ni - po - ten - te.  
Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi mi-ni-stri,  
irradi il suo mirabile ful - go - re, perché sia piena e perfetta la lode  
di questo ce - ro.]

Nota: nel MR3 è riportata la melodia già presente nel MR2, ma espunto della proposta di ritornello per il popolo allora presente: *Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a te, Signore!*

Questo tipo di intervento assembleare difatti altera la forma dell'inno, proprio del Preconio.



# I rotoli dell'Exultet

Nell'antichità, il preconcio pasquale veniva scritto su una lunga pergamena arrotolata (rotolo) (talvolta riportando anche i «neumi in campo aperto» della melodia), ornata di immagini a commento del testo cantato, a loro volta però disegnate capovolte rispetto al verso del testo, e opportunamente «sincronizzate»: in questo modo, mentre il Diacono dall'ambone srotolava in basso il rotolo man mano che cantava il testo, il popolo dalla sua parte vedeva le immagini che «mostravano» il contenuto del canto.

Il più famoso dei 28 conservati ad oggi è uno dei tre conservati a Bari, l'Exultet III, lungo più di 5 metri e compilato probabilmente nell'XI secolo.





**ROTOLO EXULTET  
MS 724/3  
BIBLIOTECA  
CASANATENSE**



Haec nox est. In qua primum patres nostros filios israel educ...

*Haec nox est, in qua primum patres nostros, filios Israel educ...*





Il Vescovo consegna  
il rotolo al Diacono





L'Agnello vittorioso  
con il libro con i  
sigilli, e i quattro  
evangelisti





*Esulti il coro degli angeli,  
esulti l'assemblea celeste:  
un inno di gloria saluti il  
trionfo del Signore risorto.  
Gioisca la terra inondata  
da così grande splendore;  
la luce del Re eterno ha  
vinto le tenebre del mondo.  
Gioisca la madre Chiesa,  
splendente della gloria del  
suo Signore,  
e questo tempio tutto  
risuoni  
per le acclamazioni del  
popolo in festa.*





*Egli ha pagato per  
noi all'eterno Padre  
il debito di Adamo,  
e con il sangue  
sparso per la nostra  
salvezza  
ha cancellato la  
condanna della  
colpa antica.*





*Questa è la notte in  
cui hai liberato i  
figli di Israele, nostri  
padri,  
dalla schiavitù  
dell'Egitto,  
e li hai fatti passare  
illesi attraverso il  
Mar Rosso.*





*Questa è la notte che  
salva su tutta la terra i  
credenti nel Cristo  
dall'oscurità del peccato  
e dalla corruzione del  
mondo,  
li consacra all'amore  
del Padre  
e li unisce nella  
comunione dei santi.*





*Questa è la notte in  
cui Cristo,  
spezzando i vincoli  
della morte,  
risorge vincitore dal  
sepolcro...*

*Il santo mistero di  
questa notte  
sconfigge il male,  
lava le colpe,  
restituisce  
l'innocenza ai  
peccatori,  
la gioia agli afflitti.*





*O notte veramente  
gloriosa,  
che ricongiunge la  
terra al cielo e  
l'uomo al suo  
creatore!*





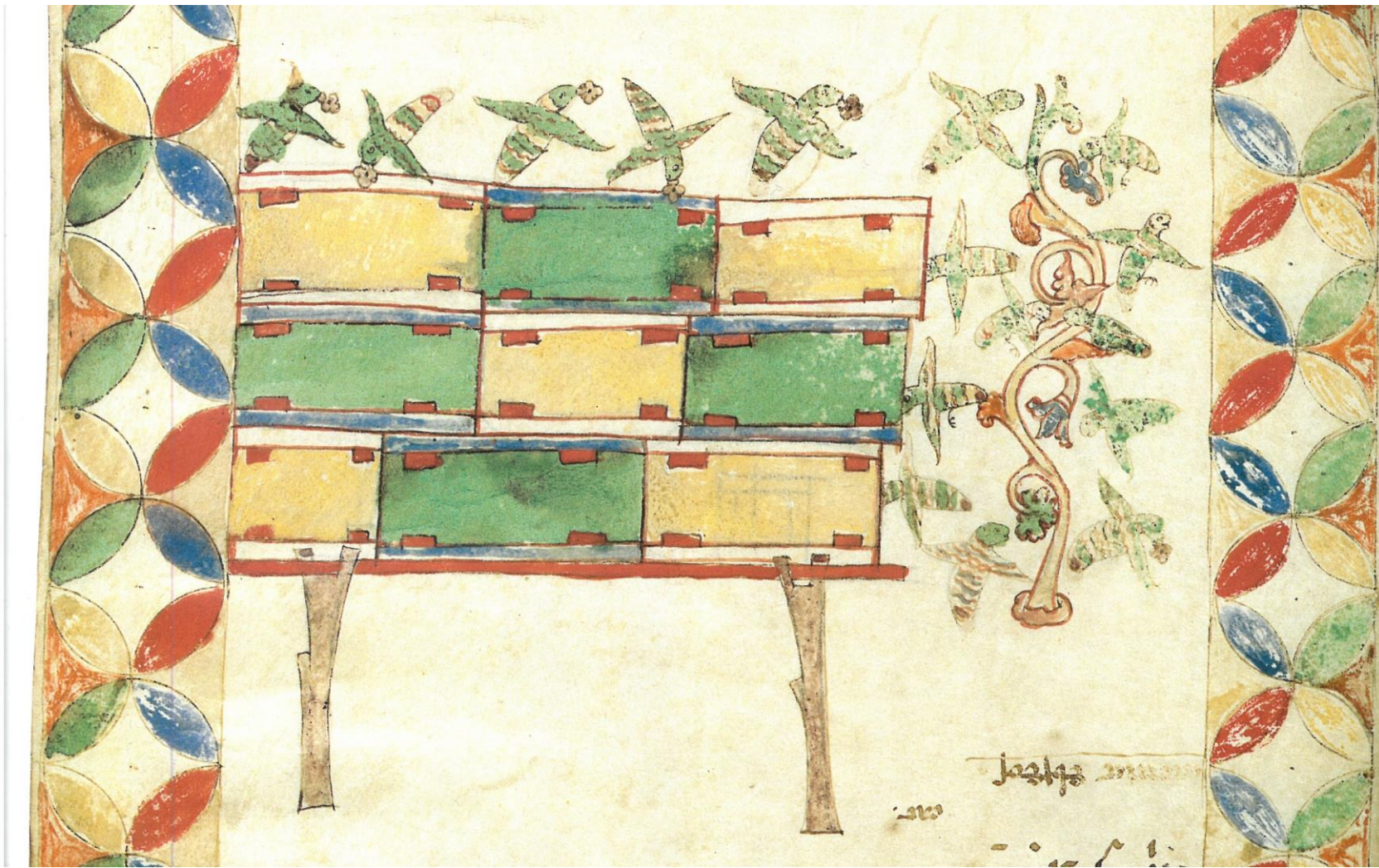
*In questa notte di  
grazia accogli,  
Padre santo, il  
sacrificio di lode...*





*... che la Chiesa ti  
offre per mano dei  
suoi ministri,  
nella solenne  
liturgia del cero...*





*...frutto del  
lavoro delle  
api, simbolo  
della nuova  
luce.*





*Pur diviso in tante  
fiammelle non  
estingue il suo vivo  
splendore,  
ma si accresce nel  
consumarsi della  
cera*





*Ti preghiamo,  
dunque, Signore, che  
questo cero,  
offerto in onore del  
tuo nome  
per illuminare  
l'oscurità di questa  
notte,  
risplenda di luce che  
mai si spegne.*





*Lo trovi acceso la  
stella del mattino,  
questa stella che non  
conosce tramonto:  
Cristo, tuo Figlio,...*





*...che  
risuscitato dai  
morti  
fa risplendere  
sugli uomini la  
sua luce  
serena...*





*...e vive e regna  
nei secoli dei  
secoli.*

*Amen.*